

Comunicato stampa – 14 agosto 2007 ore 21.00

IL GIP DI LATINA CONVALIDA IL FERMO DEI DUE SOGGETTI INDIVIDUATI DAL CORPO FORESTALE CON 17 INNESCHI PRONTI PER L'UTILIZZO NELLA NOTTE NEL BOSCO ED EMETTE ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE

IL TRIBUNALE DEL RIESAME CONFERMA INOLTRE LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE PER ALTRO INCENDIARIO ARRESTATO DAL CFS IL 20 LUGLIO

Confermato dal GIP il provvedimento disposto dal Procuratore Capo di Latina dopo gli accertamenti del NIPAF del Corpo Forestale dello Stato a carico dei due pastori e dal Tribunale del Riesame l'arresto di altro soggetto per precedente incendio

GLI INCENDIARI SARANNO DENUNCIATI DALLA LAV ANCHE PER UCCISIONE DI ANIMALI SELVATICI, SUL PRESUPPOSTO GIURIDICO DEL DOLO EVENTUALE, E LA LAV SI COSTITUIRA' PARTE CIVILE

Conferme a raffica per gli arresti di incendiari operati dal NIPAF del Corpo Forestale dello Stato a Latina.

Primo caso. La vicenda dell'incendiario preso sul fatto dal CFS il 10 agosto nella notte in un bosco con 17 inneschi pronti all'uso e per il quale dopo una scarcerazione iniziale era stato successivamente disposto il fermo da parte del Procuratore Capo di Latina non solo del pastore autore diretto del fatto ma anche del complice che guidava l'auto. I due soggetti erano stati rinchiusi nella locale casa circondariale in attesa della convalida del GIP presso il Tribunale. I reati contestati in concorso sono il tentativo continuato di delitto di incendio boschivo doloso sia per il recente episodio di agosto che per pregresso episodio del 26 luglio, sia quello di fabbricazione, detenzione porto illegale di ordigni esplosivi. Il GIP presso il Tribunale di Latina poco fa ha convalidato il fermo a carico dei due soggetti e disposta la misura cautelare in carcere per ambedue i soggetti che restano dunque in stato di detenzione.

Ricordiamo che il 10 agosto all'alba gli uomini del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Comando provinciale di Latina avevano arrestato uno dei due soggetti sorpreso ad appiccare un incendio con un ordigno rudimentale, essendo stato trovato in possesso, nel corso dell'arresto, di una sacca contenente ben 17 inneschi pronti a essere utilizzati. L'uomo era stato già denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, 15 giorni fa, dopo una lunga e intensa attività investigativa da parte del Corpo forestale dello Stato di Latina. Sull'area il personale del CFS aveva da poco trovato altri congegni simili già pronti all'attivazione che aveva disinnescato evitando così precedente incendio. Ed il personale si era appostato nottetempo in zona per attendere un eventuale ritorno dei responsabili. Dopo poche ore l'uomo era

stato scarcerato dal PM di turno di Latina in quanto sembra che non era stato riconosciuto lo stato di flagranza ed idoneità del tentativo di incendio boschivo. Si è scatenata sull'episodio una intensa campagna di stampa e durissime sono state le prese di posizione anche dei Ministri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole. Successivamente si è registrato invece il provvedimento cautelare di fermo emesso dal Procuratore Capo di Latina, stasera convalidato dal GIP competente.

Secondo caso. Per incendio del 20 luglio sempre il personale del NIPAF del CFS di Latina aveva tratto in arresto a suo tempo altro soggetto. Oggi il Tribunale del Riesame investito del caso con ricorso della difesa ha confermato lo stato di custodia cautelare in carcere del soggetto, avallando dunque gli elementi investigativi raccolti durante le indagini.

Maurizio Santoloci (magistrato e consigliere giuridico del Ministro dell'ambiente per i crimini ambientali) ha dichiarato: “Accogliamo con soddisfazione la notizia dei provvedimenti del GIP di Latina e del Tribunale del Riesame sui casi di arresti effettuati dal Corpo Forestale dello Stato di Latina. Si delinea finalmente una linea cautelare efficace ed importante su questi reati. Credo che il sistema giudiziario debba operare una riflessione in ordine al recepimento sentito e condiviso della immensa gravità, allarme sociale, dannosità consequenziale dei reati in questione e iniziare a porsi il problema se tale che se tale tipo di crimini, che hanno ormai operato un salto di qualità estremo - sia in ordine alla quantità di reiterazione sia in ordine alla gravità sostanziale individuale e collettiva - non meritino appunto – come in questi casi - una rivalutata considerazione di maggiore severità cautelare e di certezza della pena ai fini di giustizia sostanziale, ed anche di effetto deterrente ormai necessario ed irrinunciabile. Sono provvedimenti che peraltro da un lato confermano la validità degli elementi probatori raccolti dal personale del NIPAF del Corpo Forestale dello Stato e la fondatezza e doverosità del loro intervento, e dall'altro ristabilisce la esattezza di un principio cardine a livello procedurale che rischiava di essere compromesso a livello di malintesi dal susseguirsi degli eventi in ordine alla doverosità ineludibile degli arresti da parte della PG si per i reati consumati che perc quelli tentati di incendio boschivo”.

Su questi casi va registrata – inoltre – un'altra notizia. L'Ufficio Legale della LAV (Lega Antivivisezione) è impegnato a presentare una denuncia per il reato di uccisione di animali selvatici, a carico di tutti gli incendiari suddetti.

Analoga denuncia sarà presentata dall'Ufficio Legale della LAV a carico di tutti gli altri incendiari denunciati o arrestati per il reato di incendio boschivo commesso in passato o che sarà commesso nel futuro su tutto il territorio nazionale; inoltre la LAV si costituirà parte civile nei procedimenti penali che saranno avviati contro gli incendiari. Gli incendi che puntualmente ogni estate distruggono migliaia di ettari di boschi - 6.983 ettari di foreste in fumo nel 2007, con 172 denunce in tutta Italia per il

reato di incendio boschivo (dati 2007 aggiornati al 29 luglio 2007, fonte: Corpo Forestale dello Stato) - hanno come ulteriore effetto devastante l'uccisione di migliaia di animali e la distruzione del loro habitat naturale: per ogni ettaro di macchia mediterranea andato in fumo, secondo stime della Lipu, muoiono in media 400 animali.

*“L’Ufficio Legale della LAV ha deciso di attivare questa e tutte le altre denunce per uccisione di animali, a carico di incendiari, sul presupposto giuridico del dolo eventuale: sebbene la mira principale dell’incendiario sia di distruggere il verde dei nostri boschi, non c’è dubbio che l’incendiario, nel momento in cui appicca il fuoco, è conscio che un enorme numero di animali selvatici moriranno bruciati vivi, tra indicibili sofferenze, senza trovare alcuna via di scampo - **dichiara il dott. Maurizio Santoloci, nella sua qualifica di direttore dell’Ufficio Legale nazionale LAV** - Non si tratta di un fatto eventuale o probabile, bensì di un dato assolutamente certo e non eventuale: l’incendiario accetta consapevolmente il fatto, certo e non eventuale, di uccidere numerosi animali selvatici, pur se il suo disegno criminale era rivolto a distruggere la vegetazione. Sussiste, dunque, in concorso con l’art. 423 bis del Codice penale (incendio boschivo doloso), il concorso diretto con il reato di uccisione gratuita di animali, aggravata da inevitabili sofferenze. Inoltre, mettiamo in evidenza che vi è un danno ambientale di ulteriore livello perché la superficie boscata sterilizzata dal fuoco impedisce la riproduzione futura anche delle specie animali eventualmente sopravvissute, con danni incalcolabili”.*

*“Ricordiamo che il reato di uccisione di animali (art. 544 bis del Codice penale) è punito con la reclusione da tre mesi a diciotto mesi - **dichiara la dott.ssa Carla Campanaro dell’Ufficio Legale nazionale LAV** - Ci impegneremo affinché l’uccisione di animali conseguente agli incendi boschivi sia perseguita d’ora in poi come autonoma e ulteriore tragica conseguenza degli incendi dolosi e siamo certi di un positivo riscontro della giurisprudenza in proposito: si tratta di una iniziativa doverosa e innovativa, che riguarda la vita di migliaia di animali, e per questo rivolgiamo un appello al Corpo Forestale dello Stato e a tutti gli organi di Polizia Giudiziaria affinché ci segnalino ogni caso di incendiari identificati.”*

14 agosto 2007 ore 21,00 Redazione Diritto all'ambiente – www.dirittoambiente.net

Contatti: 328/7331902 – 0744/220970 - redazione@dirittoambiente.net